

Il verbale dell'assemblea per il lancio di "Casa Gre.Gor" svoltasi lo scorso 8 giugno.

di Rossana Mingarelli

Ci siamo riuniti per fare il punto di tanti mesi di lavoro che Emanuele Cisbani e Antonio Villa hanno dedicato alla nascita dell'Associazione "Casa Gre.Gor. APS" e delle vicissitudini che sono sorte in corso d'opera.

Lo spunto per iniziare lo avevano fornito la lettera di don Stefano, che lamentava l'impossibilità di assumere un'educatrice per i ragazzi dell'oratorio, e l'omelia accorata e sofferta di don Giuliano che tutti ricordiamo.

Al quesito: quanti volontari del Refettorio Ambrosiano non frequentano abitualmente la Chiesa, la risposta (che molti non immaginano) è: più della metà!

Allora perché non "annunciare" le nostre opere di carità creando un'associazione di sostenitori della Parrocchia che possa attrarre il mondo laico, coinvolgere più volontari anche lontano dalla fede, e magari anche raccogliere il 5 per 1000? Questa è la domanda che si è posto a ottobre un gruppo di amici della comunità, riunitosi attorno a Don Giuliano, formato da: Antonio Villa, Bianca Aldanese, Ebe Moretti, Emanuele Cisbani, Federico Dissette, Franco Gravellone, Giacomo Capodiferro, Giancarlo Sprenger, Giuseppina Capra, Irene Franco, Luciano Cattaneo, Roberto Colombi, Sergio Pirani, Vittorio Mondellini.

Don Giuliano incontra quindi l'Arcivescovo Delpini ricevendo il suo benestare e un incoraggiamento, ma anche un invito a incontrare don Lorenzo Simonelli, responsabile dell'Avvocatura della Curia che, dopo un iniziale sostegno, pone alcuni ostacoli che devono per forza essere risolti esaminando bene la situazione.

L'aiuto decisivo arriva con la figura di Paolo Pesticcio, giurista e collaboratore della Curia con la sua preziosa consulenza. Ma è stato determinante anche il contributo del CAE, che stila un resoconto dettagliato delle spese che la Parrocchia sostiene per le opere di carità, per la manutenzione ordinaria e straordinaria e altre voci, senza il quale non si sarebbe potuto procedere.

Per costituire un'associazione abbiamo così compreso la necessità di rispettare un certo numero di vincoli.

Un primo vincolo è quello Pastorale, che si può riassumere nella frase: "L'oratorio non è un circolo"; sebbene in molte diocesi i circoli parrocchiali siano diffusi, il rischio di fare confusione tra Parrocchia e associazione laica è elevato e presenta molte controindicazioni sia legali che fiscali.

Un secondo vincolo è quello giuridico: l'APS è un ente giuridico del terzo settore che non può avere tra le sue finalità il sostegno economico ad una Parrocchia.

Un terzo vincolo è quello economico: l'associazione deve poter produrre un beneficio economico per le attività che si vogliono svolgere.

FINALITÀ

A questo punto è stato possibile individuare con chiarezza le finalità dell'associazione e le attività già in essere all'interno della comunità, che potranno essere sostenute economicamente da essa:

1) All'interno della finalità di **beneficenza** (di cui i volontari sono i protagonisti) abbiamo le seguenti attività indirizzate a soggetti bisognosi:

- banco alimentare
- il mantello
- il centro di ascolto
- doposcuola e doposcuolino

2) Esiste poi un'altra finalità che è **l'organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale**, che comprende attività già presenti nella nostra comunità nei gruppi anziani (Betania-varie età, ginnastica dolce, etc...), ma che potrebbe svilupparsi comprendendone altre legate alla formazione e ai bisogni della persona.

Un passaggio successivo alla costituzione dell'associazione è affiliarci ad ANTEAS (Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà) che ha finalità perfettamente in sintonia con le nostre ed è articolata su tutto il territorio nazionale con 593 associazioni e 80.978 soci aderenti. Il principale vantaggio è che, essendo riconosciuta a livello nazionale, ci consentirebbe di entrare nei registri ufficiali in pochi mesi. Il secondo vantaggio è la sinergia che consentirebbe ai nostri soci di usufruire dei loro servizi già presenti sul territorio, o anche di replicarne alcuni all'interno della nostra comunità, seguendo la loro esperienza consolidata.

NUMERI

Venendo agli aspetti economici, le attività che l'associazione potrà sostenere oggi hanno dei costi che sono stati evidenziati dal CAE nei termini seguenti (costo annuo dei locali per riscaldamento, illuminazione e pulizia):

- per i locali del banco alimentare: € 1.800 (gli unici in uso esclusivo per tutto l'anno)
- per i locali del centro di ascolto € 50 (possibilità di arrivare a €750 se l'associazione un domani ne facesse la propria sede con uso esclusivo)
- per i locali del doposcuola: € 230

A questi si aggiunge un contributo della comunità in forma di beneficenza pari a circa € 7.000 annui, e una quota parte del costo dell'educatore che è stato assunto primariamente per l'oratorio ma che dedica del tempo anche al doposcuola.

Con le entrate del 5x1.000 si potrebbe facilmente raggiungere quota € 7.093 contando i 276 potenziali sostenitori censiti a ottobre (il contributo del 5x1.000 ammonta a una media nazionale di 25,70€). Fermo restando il fatto che, se anche l'Associazione non riuscisse a raccogliere inizialmente questa cifra, in ogni caso

potrebbe alleggerire la Comunità Pastorale almeno di una parte di questi costi, che allo stato attuale gravano esclusivamente sulla stessa.

MISSION

Occorre comunicare sul territorio il valore di quello che facciamo per intercettare un numero sempre maggiore di persone interessate a sostenere, con il volontariato e la beneficenza, queste attività che hanno un valore sociale tangibile anche per chi non vive la nostra fede e non si sente parte della nostra comunità.

PROSSIMI PASSI

- diventare APS e affiliarci ad ANTEAS
- progettare la comunicazione sia con i mezzi tradizionali (volantini, sempre utili nel passaparola) sia attraverso Internet
- farsi conoscere sul territorio, magari facendo raccontare ai volontari quello che fanno, e pubblicandolo con dei video che sono oggi il mezzo più efficace

COME PARTECIPARE

- come volontari: sia noi nel fare comunicazione per far conoscere le attività, sia facendo partecipare gli altri come volontari se scopriamo che sono interessati a mettersi in gioco
- come benefattori: questa modalità è rivolta a chi non è già impegnato a sostenere economicamente le nostre Parrocchie, che hanno un bisogno disperato per i lavori da fare (Goretti) o per i debiti di quelli già fatti (Greco)
- come soci: l'invito a diventare socio è rivolto primariamente a chi fa parte della nostra comunità e vuole partecipare attivamente al funzionamento dell'associazione, ricoprendo qualche ruolo e quindi anche votando in assemblea; ma anche agli anziani che possono essere i beneficiari di alcune attività associative di carattere culturale, formativo o ricreativo, la cui partecipazione richiede un costo da ripartire tra i partecipanti: in questo caso infatti solo i soci avrebbero diritto di partecipare (altrimenti per il fisco l'attività diventerebbe di tipo commerciale).

È bene precisare quindi che si può partecipare allo sforzo che la comunità sta facendo senza l'obbligo di essere soci, ma anche semplicemente con la beneficenza o il volontariato, che sono modi ancor più efficaci per far sentire la nostra presenza e la nostra vicinanza ai tanti volontari che quotidianamente prestano il loro tempo e il loro lavoro a nome di tutta la comunità.